

**Mario Magnani**

**Presidente del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige Südtirol  
Membro del Comitato delle Regioni  
11 luglio 2005 - Roma**

***Prossimità al cittadino e rappresentanza:  
il ruolo delle Assemblee Regionali e l'Unione Europea***

La fase storica che attraversa l'Europa è segnata dalla richiesta di maggiore partecipazione, di maggiore relazione tra i cittadini e l'Unione Europea.

Gli organi che svolgono la mediazione politica, la funzione di rappresentanza, cioè le assemblee elettive, regionali e nazionali, hanno un grande dovere politico di iniziativa.

Spetta anche a loro contribuire affinché l'Europa diventi un'istituzione condivisa, comune e partecipata.

I parlamenti regionali condividono questo compito con i parlamenti nazionali. Anzi, il ruolo dei parlamenti regionali è ancora più marcato e importante, perché hanno una forte prossimità al cittadino.

I consiglieri regionali hanno una relazione permanente, diretta e quotidiana con i cittadini e il territorio.

I paesi regionalizzati o federali sono avvantaggiati nella comunicazione sull'Europa e nel rapporto con i cittadini, proprio grazie alla funzione di mediazione svolta dalle regioni e dagli enti locali. Non a caso gli ostacoli alla costituzione europea sono venuti in due paesi fortemente centralizzati, la Francia e l'Olanda, in cui non vi è la funzione di mediazione politica svolta anche dalle Assemblee regionali.

La partecipazione delle assemblee legislative regionali alle questioni comunitarie è un fatto importante, che deve essere sistematico.

Non si tratta solo di fare informazione sull'Europa, ma di discutere i temi europei in assemblea.

I temi principali della politica non vengono sempre affrontati come il popolo vorrebbe perché la politica è spesso lontana dai **cittadini - elettori**, ecco perché è necessario un maggior collegamento tra gli enti locali e i governi centrali e nello stesso tempo tra i governi locali e gli organismi che regolano la vita europea.

La partecipazione delle Assemblee regionali alle questioni europee deve però rafforzarsi, proprio perché è in gioco la stessa costruzione europea e la prossimità con il cittadino.

La partecipazione deve essere reale e concreta, e non solo formale: essa deve riguardare quindi la formazione della legislazione comunitaria, e la coerenza tra i tre tipi di legislazione: europea, nazionale e regionale.

La partecipazione delle assemblee deve iniziare sin dalla fase "prelegislativa", quando la commissione svolge le sue consultazioni, e continuare durante tutta la fase di formazione delle leggi.

Anche la fase di controllo è fondamentale per assicurare questa partecipazione, proprio per verificare se l'Unione rispetta le competenze regionali.

Proprio il 6 e 7 luglio scorso a Bruxelles, durante la sessione plenaria del Comitato delle Regioni, del quale faccio parte, sono emersi con forza alcuni concetti condivisi quali: *"ridurre il più possibile la distanza tra la gente e chi la rappresenta, il nostro è un ruolo che si pone vicino alla gente, dobbiamo essere i guardiani della sussidiarietà, rendere i nostri cittadini **europei-attivi** per partecipare concretamente allo sviluppo dell'Europa"*, non si costruisce la politica europea solo nei corridoi di Bruxelles.

Il **controllo di sussidiarietà**, insieme alla **consultazione**, all'**informazione**, è uno degli elementi centrali per rafforzare la partecipazione dei cittadini e contribuire concretamente alla costruzione europea e al superamento di questa fase di difficoltà.

Il rafforzamento della partecipazione dei cittadini – per via dei parlamenti nazionali e regionali – cambierà in parte la natura stessa dell'Unione europea, non più un organismo solo intergovernativo, ma una federazione reale.

Ed è per questo motivo che con il Parlamento nazionale italiano sono state concordate una serie di iniziative, tra cui un lavoro comune sul programma legislativo della Commissione europea.

In conclusione mi preme aggiungere che, nella seduta del 17 maggio del consiglio regionale del Trentino Alto Adige Südtirol, abbiamo approvato una delibera nella quale si richiama l'attenzione dei poteri decisionali europei sull'impatto negativo che potrebbe avere ogni riduzione dei contributi finanziari, manovra che si tradurrebbe in una riduzione dei fondi strutturali per le regioni meno avvantaggiate.

**Non si può volere più Europa investendo meno risorse.**

E' chiaro quindi come sia necessario ed importante che ogni assemblea regionale si impegni direttamente e con forza.

Ad ognuno di noi eletti spetta il dovere di far parlare i cittadini con l'Europa, e di costruire un'Europa a misura dei cittadini.